

Interrogazione n. 1524

presentata in data 2 aprile 2025

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Bora, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi e Vitri

Ricostruzione sisma 2016 – Problematiche relative agli accolti a carico dei proprietari nell'ambito della ricostruzione privata

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che:

- Il decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39 convertito con modificazioni dalla L. 23 maggio 2024, n. 67, l'art.1 comma 1 ha previsto che ... *“All'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38, sono apportate le seguenti modificazioni dopo il comma 3-ter è inserito il seguente: “3-ter. 1. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano agli interventi di cui all'articolo 119, commi 1-ter e 4-quater, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, effettuati in relazione a immobili danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria il 6 aprile 2009 e a far data dal 24 agosto 2016, per i quali le istanze o dichiarazioni siano state presentate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39. La deroga di cui al primo periodo trova applicazione nel limite di 400 milioni di euro richiedibili per l'anno 2024, di cui 70 milioni per gli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009.”;*

- Il decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76 convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 111, all'art.7 comma 1-bis ha previsto che *“Al fine di evitare che la presenza di edifici ancora danneggiati dal sisma possa rallentare o pregiudicare la valorizzazione urbanistica e funzionale dei borghi abruzzesi e del comune dell'Aquila e di sostenere il completamento del processo di ricostruzione, per le unità immobiliari private ivi ubicate, distrutte o danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009, è riconosciuto un incremento del contributo per la riparazione e il miglioramento sismico, sino a concorrenza del costo degli interventi sulle strutture e sugli elementi architettonici, comprese le rifiniture, a copertura delle spese eccedenti il contributo concedibile, rimaste a carico dei beneficiari in ragione del mancato completamento o del mancato avvio delle opere interessate dall'esercizio delle opzioni per la cessione del credito e per lo sconto in fattura di cui all'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38.” “Le misure di cui al presente comma sono attuate con le risorse destinate alla ricostruzione nel limite di 285 milioni di euro”;*

- il Commissario Straordinario sisma 2016, con comunicato stampa del 28/12/2024 titolato “Sisma 2016 e 110%: plafond raggiunto. Ora nuova ordinanza per aumenti e maggiorazioni “anti-accolti” ha comunicato il raggiungimento, in data 20/12/2024, del plafond di 330 milioni riservato alle domande di “super bonus” integrativo del contributo sisma nel cratere 2016, ai sensi dell’art. 119 commi 1-ter e 4-quater del DL 34/2020 e presentate dopo il 30 marzo 2024, nonché l'imminente emanazione di una nuova ordinanza per aumenti e maggiorazioni “anti-accolti”;

- il Commissario Straordinario sisma 2016 ha emanato l'ordinanza n. 222 del 31 gennaio 2025 a oggetto “Aggiornamento e adeguamento dei costi parametrici. Modifiche e integrazioni al Testo Unico della Ricostruzione Privata di cui all'Ordinanza n. 130 del 15 dicembre 2022”;

Considerato che:

- dal confronto dei predetti decreti-legge n.39/2024 e n.76/2024, emerge un'inequivocabile disparità

di trattamento tra la ricostruzione del Sisma L'Aquila 2009 (in cui si integra il contributo sisma fino alla concorrenza del prezzo di ricostruzione degli edifici a copertura totale degli accolti) e quella del Sisma 2016 centro Italia in cui il raggiungimento del plafond di 330 milioni riservato alle domande di "super bonus" ha lasciato scoperti gli accolti per completare i fabbricati;

- l'accesso all'agevolazione fiscale di cui al D.L. n.39/2024, nel limite di 330 milioni di euro, si è trasformato a fine 2024 in una sorta di ricerca affannosa alla disponibilità dei fondi disponibili, con l'esaurimento in poche ore del plafond accordato;

- da notizie comparse sugli organi di stampa, risulterebbe che il conteggio dell'incentivo fiscale stia stato mal gestito nella piattaforma GE.DISI., concedendo tale beneficio in situazioni non ammissibili, contribuendo così ad erodere il plafond accordato;

- risulterebbe, inoltre, che molti progettisti abbiano presentato soltanto la domanda di contributo, priva del necessario progetto, al fine di prenotare l'agevolazione fiscale e che nei giorni successivi al 20 dicembre siano stati presentati centinaia di progetti predisposti con l'utilizzo del 110%, ma che ad oggi sono rimasti incagliati poiché mancanti della necessaria copertura finanziaria;

Osservato che:

- la confusione che si è generata a fine anno 2024 nel ricorrere l'incentivo fiscale del 110% ha determinato significative criticità nei procedimenti amministrativi, fino a generare verosimilmente anche possibili situazioni di rilevanza penale;

- l'Ordinanza del Commissario Straordinario n. 222 del 31 gennaio 2025, declamata come risolutiva del problema degli accolti dei privati, si sta rivelando, al contrario, insufficiente rispetto ai costi reali che i cittadini si trovano ad affrontare, come segnalato recentemente sugli organi di stampa e sui social da ANCE Marche, liberi professionisti e associazioni di terremotati;

- con la suddetta Ordinanza del Commissario Straordinario n. 222 del 31 gennaio 2025, la ricostruzione stessa viene di fatto retrocessa ad un livello di qualità inferiore, abbandonando l'idea della migliore sicurezza degli edifici, dell'efficienza energetica e con loro anche della transizione ecologica;

- la situazione d'incertezza generale tra i cittadini, gli operatori della ricostruzione (professionisti e imprese), nonché negli uffici regionali USR Marche di Macerata e Ascoli Piceno, sta generando un significativo rallentamento dei procedimenti di approvazione dei progetti ed in generale del processo di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma 2016;

- tale situazione potrebbe determinare a breve anche un blocco della ricostruzione privata nei territori colpiti dal sisma 2016;

Per quanto sopra premesso, considerato e osservato,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- quali iniziative la Giunta regionale intenda adottare nei confronti del Governo e del Commissario Straordinario sisma 2016, a fronte dell'accertata disparità di trattamento tra la ricostruzione del Sisma L'Aquila 2009 e quella del Sisma 2016;
- se intenda, sulla base delle criticità esposte in premessa, richiedere al Governo e al Commissario Straordinario sisma 2016 un significativo adeguamento dei parametri contributivi per la ricostruzione, fino ad arrivare alla copertura totale degli accolti dei privati, garantendo così che il diritto alla ricostruzione sia effettivamente assicurato a tutti i cittadini colpiti dal sisma,

indipendentemente dalla loro capacità di sostenere personalmente i costi aggiuntivi;

- quali iniziative intenda intraprendere con il Commissario Straordinario sisma 2016 e presso gli Uffici Regionali - USR di Macerata e Ascoli Piceno, circa le segnalate situazioni di potenziale illegittimità, per garantire la massima trasparenza nell'andamento dei procedimenti e il corretto accesso all'incentivo fiscale del 110% e al contributo per la ricostruzione.